



## **“ da voi per noi” - la rubrica dedicata a voi lettori**

Inserto speciale allegato al n. 3 Anno III PRO LOCO NOTIZIE

Qualche giorno dopo la chiusura del Palio dei Castelli 2008 ci è pervenuta una lettera che raccoglieva in sé tutti i sentimenti e le emozioni che circondano il nostro Palio. È il racconto di chi il Palio lo vive con passione, energia, dando il massimo di se stesso, quel massimo che per noi non è mai abbastanza. Abbiamo voluto pubblicarla in versione integrale perché ci è sembrato giusto far comprendere quanto lavoro ci sia dietro una manifestazione di questo tipo e quanta delusione l'accompagni quando le condizioni atmosferiche non permettono di vivere e far rivivere la nostra storia. Questa lettera ci ha emozionato e abbiamo pensato che sarebbe stato bello condividerne i pensieri, le immagini e i sentimenti con i nostri lettori.

*Un anno per un giorno*

*“...spegni le ultime luci, ritira i tavoli e le sedie importanti, smonta gli allestimenti e le cucine. Porta in sede tutte le stoffe che hai tenuto da parte per le emergenze. Ecco qui dov'era il copione che mancava!!! Ma come c'è finito qui!?!”*

*...sono questi i titoli di coda e la fine di oltre 6 mesi di lavoro, finalizzati alla realizzazione di quella stupenda esperienza che è il Palio.*

*C'è stata una cena una sera dello scorso freddo inverno. Al tavolo, dopo il caffè, escono gli “appuntati confidenziali”. È il tema storico con relativa parte teatrale. Il cammino cominciato trova un'altro tratto di strada, i contorni del presente si trasformano velocemente nelle menti dei conviviali in pezzi di passato.*

*La prima volta si legge tutti insieme, si pone l'accento sugli approfondimenti.*

*Qualcuno, a dir la verità, gli “appuntati confidenziali” quasi li divora: chissà se davvero li legge e se li ricorda tutti. Le perplessità cominciano fin da subito “...come faremo a mettere in scena il tutto? Dai, abbiamo fatto di peggio. E poi una soluzione alla fine si trova sempre!!!”*

*Lavoro. O divertimento. Qualsiasi cosa esso rappresenti è tempo di nuovo di Palio!*

*Già conosciamo cosa ci aspetta.*

*Sappiamo che le ore rubate al sonno, alla famiglia, agli amici saranno tante. Sappiamo che qualcuno non capirà mai cosa ci spinge a tutto questo. Sappiamo che qualcuno non capirà mai quella sensazione, quella scintilla che permette di creare un'atmosfera di magia come quella che respiri quando, dopo aver indossato il tuo vestito di scena, sei lì pronto in fila e attendi le chiarine che con i primi squilli fanno partire il corteo. L'ansia che ti porti dentro, pronta ad essere abbandonata dopo i primi passi. Quando entri in piazza e ti senti addosso gli occhi di centinaia di persone e centinaia di obiettivi, pronti a scrutare ogni tuo piccolo gesto. Sappiamo che visto da fuori sembra semplice, quando tutto in realtà per poter così apparire dev'essere studiato e pianificato in ogni piccolo dettaglio.*

*I dettagli, proprio loro. Quanto tempo perso dietro, perché la differenza sta proprio nelle piccole cose che fanno il Palio!*

*Ti dividi i compiti, da diversi anni ci si è creati una professionalità che cerca di rasentare la perfezione, quella in realtà che sai che non potrai mai ottenere ma che almeno provi a renderla tua. Il copione di partenza viene pian piano sminzuzzata e adattata. Devi dare ritmo e senso logico, immediato, a tutto. In pochi minuti devi far ritornare indietro le lancette del tempo sperando che proprio il tempo non sia inclemente con te.*

*E intanto il tempo passa e il giorno si fa sempre più vicino...*

*Si susseguono le prove, l'idea che ti sei fatto all'inizio di come si svolgeranno i fatti dev'essere cambiata, non tutto funziona come dovrebbe. E c'è sempre questo benedetto copione da finire...che giustamente dev'essere pronto per tempo, per poterlo stampare e preparare per tutti. E poi vorresti averlo ancora aperto perché ti rendi conto che c'è ancora qualche punto che potresti migliorare “...ma no, alla fine lasciamolo così, va bene comunque...”*

Le comparse sono belle per la sfarzosità degli abiti, anche per loro c'è chi ruba tempo al sonno, perché chi guarda da fuori non si deve accorgere delle fatiche fatte per far entrare in un abito chi di due taglie è più grande...perché quello che poi il pubblico ricorda è magari l'unico dettaglio stonato. E questo non deve assolutamente accadere!

Chissà cosa spinge e accomuna persone tanto diverse come noi siamo a buttarci in quest'impresa...

La nostra professionalità è un'altra. Eppure se ben guardi ci poniamo l'ambizioso fine di mettere in scena qualcosa di più di un semplice spettacolo. Ci poniamo l'ambizione di portare a nuova luce i polverosi libri di una storia accaduta tanto tempo fa. Che ci affascina enormemente. E speriamo con quello che facciamo di trasmetterla a chi ci guarda.

Non tutto è semplice, la collaborazione comprende anche momenti di tensione tra noi. Le idee sono tante, differenti. Tutto ciò porta inevitabilmente anche a scontri. Ma chiamala amicizia, chiamalo sfogo.

Chiamalo come vuoi: i chiarimenti sono necessari ma tutto ciò non fa altro che stringerci ancora di più verso il fine ultimo: il Palio. Ah, già, dimenticavo, quanta fatica vedi quando vengono spinte su e giù per i tornanti le botti... non sarebbe Palio senza i Bottari, non sarebbero Bottari senza Palio!

E pian piano la gente comincia ad affollare le sale di Palazzo, tutti insieme per una volta li vedi vestiti e ti rendi conto che le macchie di colore che hai intorno sono un colpo d'occhio incredibile. E spero che anche dall'esterno sia così, che la stessa sensazione accarezzi chi interviene sfidando sole caldo pioggia vento... Lentamente la piazza si affolla. Il pubblico che fino a qualche minuto prima l'aveva invasa lentamente si ritira ai bordi, in attesa di quello che accadrà. Palazzo Branda diventa le quinte di un teatro naturale che nulla ha da invidiare a tanti spazi più rinomati.

Così come scritto...

"...il tempo che fu ritorna prepotente. Non più ordinate lastre ma polverosa piazza..."

Hai provato la scena allo sfinimento, hai spiegato e risspiegato a tutti quello che devono fare, ma c'è sempre chi dimentica qualcosa. Entri in piazza, spero che tutto vada liscio, che i microfoni funzionino... e cominci la tua recita.

E in quell'attimo ti scordi di tutto, ritorni davvero a quella polverosa piazza. Ti ci senti come a casa. Ed è facile tirare fuori le emozioni.

E ancora attendi che arrivi l'applauso. Non brama di fama, ma solo speranza che quello su cui stai lavorando da mesi trasmetta le stesse sensazioni che provi tu in quel momento. Richiudi la porta dietro di te. Tutto è andato liscio, solo qualche istante ed è già ora di partire col corteggio che ti porta all'anfiteatro naturale.

Pausa.

Attesa che il programma delle celebrazioni riporti di nuovo al tuo momento. Tutto è importante, ogni celebrazione è parte integrante dell'animo del Palio. Ognuno di noi ha sempre il copione in mano, pronto ad intervenire se qualcosa non dovesse girare come deve.

Però..., non so se capita anche ad altri, di sentirsi solo in mezzo a tutto questo.

Effimera giunge lentamente la tensione: per ognuno di noi c'è una parte diversa. Ognuno di noi sa che dipendiamo l'uno dall'altro. Se tutti faranno bene tutto, raggiungeremo lo scopo che ci siamo prefissati.

E allora sotto, senza paura, con la giusta tensione. E poi finito un sorriso, l'ansia si stempera, la passione che ci mette ti fa risolvere all'istante i problemi che ti vengono incontro...

...Si ricompone l'ultimo corteo, la stanchezza segna i volti di tutti.

La macchie di colore ritornano abiti di oggi, gli abiti ritornano appesi in attesa di nuova futura gloria.

E hai la consapevolezza di aver fatto qualcosa che ha impressionato e resterà nella memoria dei molti che erano lì con te.

Spegniamo la luce, un altro Palio tra non molto la riaccenderà... "